

PRESENTATI ANCHE DUE REFERENDUM ABROGATIVI IN CASSAZIONE

Italicum, scatta subito la guerra dei ricorsi

Azioni legali in 15 Corti d'Appello contro il premio di maggioranza e il ballottaggio

GIOVANNI LATERZA

ROMA. Parte l'azione di accerchiamento dell'Italicum. Sta per scattare, infatti, un raffica di ricorsi per "impallinare" la nuova legge elettorale varata a maggio, in particolare premio e ballottaggio. L'obiettivo è farle fare la stessa fine che fece il Porcellum, portato di fronte alla Corte Costituzionale e bocciato senza appello. Non solo.

In Cassazione sono stati presentati due referendum abrogativi contro le stesse norme al centro dei ricorsi.

Motore è il Coordinamento democrazia costituzionale: saranno poi singoli cittadini, in qualità di elettori, a firmare i ricorsi, con primi firmatari personalità del mondo giuridico e politico. Il deposito dei ricorsi avverrà in forma coordinata i primi di novembre, tra il 2 e il 9, nei tribunali dei capoluoghi dei distretti di Corte d'appello. Il meccanismo di fondo non è diverso da quello usato per buttar giù il Porcellum: far leva sui diritti violati di cittadini elettori. E il protagonista della causa contro il Porcellum, l'avvocato ed ex senatore Felice Besostri, sostiene anche quest'ultima battaglia, che ha però un raggio d'azione più ampio. Anche perché il Coordinamento democrazia costituzionale sta ragio-

nando su referendum abrogativi anche su Jobs Act e riforma della scuola, spiega il promotore, il magistrato Domenico Gallo. In cima alla lista delle misure da impugnare, premio di maggioranza e ballottaggio. L'Italicum prevede il premio di maggioranza alla lista che supera il 40%; se però nessuno passa la soglia, i due partiti più votati vanno a ballottaggio per l'assegnazione del premio. Quindi «per assurdo - argomenta Gallo - un partito che prende il 20-25% può vincere il ballottaggio e ottenere il 55% dei seggi in parlamento». L'altro nodo è quello dei capilista bloccati e siccome i collegi sono piccoli, con 4, 5, 6 seggi ciascuno, «tranne il partito a cui va il premio di maggioranza, per tutti gli altri la composizione dei rappresentanti sarà formata esclusivamente dai capilista, cioè da rappresentanti rispetto ai quali i cittadini non possono mettere becco». A favore dell'azione legale scendono in campo i Cinque Stelle, che «firmeranno tutti i ricorsi», annuncia il deputato Danilo Toninelli. «Non ho firmato i ricorsi, ma li ritengo fondati» afferma il deputato della minoranza Pd Alfredo D'Attorre. Mara Carfagna di Fi coglie l'occasione per tornare alla carica e criticare l'Italicum.

